

¹⁷Ipsè enim Herodes misit, ac tenuit Ioannem et vinxit eum in carcere propter Herodiadem uxorem Philippi fratris sui, quia duxerat eam. ¹⁸Dicebat enim Ioannes Herodi: Non licet tibi habere uxorem fratris tui. ¹⁹Herodias autem insidiabatur illi: et volebat occidere eum, nec poterat. ²⁰Herodes enim metuebat Ioannem, sciens eum virum iustum et sanctum: et custodiebat eum, et audito eo multa faciebat, et libenter eum audiebat.

²¹Et cum dies opportunus accidisset, Herodes natalis sui coenam fecit principibus, et tribunis, et primis Galilaeae. ²²Cumque introisset filia ipsius Herodiadis, et saltasset, et placuisset Herodi, simulque recumbentibus; rex ait puellae: Pete a me quod vis, et dabo tibi: ²³Et iuravit illi: Quia quidquid petieris dabo tibi, licet dimidium regni mei. ²⁴Quae cum exisset, dixit matri suae: Quid petam? At illa dixit: Caput Ioannis Baptistae. ²⁵Cumque introisset statim cum festinatione ad regem, petivit dicens: Volo ut protinus des mihi in disco caput Ioannis Baptistae. ²⁶Et contristatus est rex: propter iusiurandum, et propter simul discumbentes noluit eam contristare: ²⁷Sed misso spiculatore praecepit afferri caput eius in disco. Et decollavit eum in carcere. ²⁸Et attulit caput eius in disco: et dedit illud puel-

¹⁷Erode infatti aveva mandato a pigliare Giovanni, e lo tenne legato in prigione per causa di Erodiade moglie di Filippo suo fratello, perchè egli se l'era presa per moglie. ¹⁸Poichè Giovanni diceva ad Erode: Non ti è lecito ritenere la moglie di tuo fratello. ¹⁹Ed Erodiade gli tendeva insidie: e bramava di farlo morire; ma non le riusciva, ²⁰perchè Erode temeva Giovanni, sapendo che era uomo giusto e santo: e lo difendeva, e a persuasione di lui faceva molte cose, e lo sentiva volentieri.

²¹Ma venuto un giorno opportuno, Erode fece una cena il suo di natalizio ai grandi della corte e ai tribuni e ai principali della Galilea. ²²Ed essendo entrata la figliuola della stessa Erodiade a ballare, ed essendo piaciuta ad Erode e ai convitati, il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi, e te lo darò: ²³e le giurò: Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, benchè sia la metà del mio regno. ²⁴Ed ella uscita disse a sua madre: Che dimanderò? E quella le disse: La testa di Giovanni Battista. ²⁵E ritornata subito frettolosamente dal re, gli fece la domanda, dicendo: Voglio che tu mi dia subito la testa di Giovanni Battista. ²⁶E si rattristò il re, ma per riguardo al giuramento e ai convitati, non volle disgustarla: ²⁷e spedì una guardia, e ordinò che fosse portata la testa di lui in un bacile. E

¹⁷ Luc. 3, 19. ¹⁸ Lev. 18, 16.

17-18. V. n. Matt. XIV, 3-4.

19. *Erodiade ambiziosa e crudele voleva disfarsi di Giovanni.* E' questa una particolarità di S. Marco.

20. *Erode, non ostante le istigazioni di Erodiade, aveva grande stima di Giovanni, e lo difendeva dalle insidie che gli venivano tese, e teneva gran conto dei suoi consigli.*

A persuasione di lui faceva molte cose. Invece della lezione *πολλὰ ἐποίησεν* seguita dalla Volgata, è da preferirsi la lezione di altri codici greci: *πολλὰ ἤρπασεν* = sentendo lui restava agitato o pieno di ansietà per molte cose che aveva fatte. Le agitazioni di coscienza facevano sì che Erode volentieri ascoltasse il Battista.

21. *Ai grandi della corte* cioè alle autorità civili, e ai tribuni cioè alle autorità militari, e ai principali della Galilea vale a dire ai più ricchi e nobili abitanti.

22. *La figliuola della stessa Erodiade* ossia Salomè. V. Matt. XVI, 6. A quei tempi erano in uso queste danze molli e procaci, quando si era imbandito un convito. Erode, acciecat dal vino e dalla passione, fa una promessa e un giuramento da insensato.

24. *La testa ecc.* In queste parole si scorge tutta la perfidia e l'odio di Erodiade contro il Battista.

25. *Mi dia subito ecc.* Teme che Erode non abbia a pentirsi della promessa, e dopo partiti i

convitati ritiri la parola, e perciò domanda che sia subito esaudita la sua richiesta.

26. *Per riguardo al giuramento.* Strana superstizione. Come se il giuramento fosse un vincolo



Fig. 66. — *Splenator* o soldato della guardia. (Colonna Traiana).

che obblighi a commettere empieità e scelleraggini! Erode per certo non si aspettava una tale domanda. V. Matt. XIV, 8-10.